

REPORT ATTIVITA' 2020

Sicuramente le difficoltà legate alla pandemia, esplosa nel 2020 e non ancora risolta, hanno significativamente toccato anche l'operatività del servizio Lavoro dell'Ambito, non solo nei modi con cui è stato possibile proseguire le attività, quanto piuttosto nei cambiamenti che hanno toccato le persone in carico.

E' stato un anno di inserimenti “a singhiozzo”, di sospensioni e riavvii di percorsi, di incertezza e strane opportunità; un anno in cui oltre alle richieste di lavoro sono arrivate agli operatori numerose istanze di generale sostegno e supporto.

Il numero di utenti in carico al servizio lavoro dell'Azienda Speciale Consortile BS EST, registrato al **31/12/2020 è di 195 persone**, riconducibili a tre categorie:

- **101 SIL** (persone certificate L. 68/99 – 381/91) – *103 nel 2019*
- **80 NC** (persone Non Certificate in situazione di fragilità sociale) – *68 nel 2019*
- **14 EA** (Esercitazioni all'Autonomia, ovvero percorsi per il mantenimento di abilità in persone disabili – in carico ai Servizi Sociali Comunali e seguiti da GO per la gestione della documentazione e delle garanzie assicurative) – *13 nel 2019*

Rispetto al 2019, è possibile osservare quanto il numero delle persone seguite sia complessivamente rimasto invariato per quanto riguarda SIL ed EA, mentre è registrabile un incremento di più del 15% di prestazioni per persone non certificate: ciò è dovuto principalmente alla situazione generale di bisogno generata dalla crisi sanitaria COVID19, che ha comportato il consolidamento del lavoro di rete già in atto con l'equipe RdC, la Tutela Minorile e i Servizi dei Comuni (anche tramite i bandi gestiti da ASC per l'ambito e le consulenze ad alcuni comuni per gli inserimenti protetti in appalti e servizi) [cfr. **DIAPO 2/3**].



SERVIZIO S.I.L.: PERSONE CON DISABILITA' L.68/99 E CERTIFICAZIONE DI SVANTAGGIO L. 381/91

In merito alla composizione della popolazione SIL, il 60% delle situazioni seguite proviene da segnalazioni dei Servizi Comunali di base, mentre il restante 40% arriva tramite i servizi specialistici (20% EOH, 10% CPS, 10% tra SMI e ENS). Non ci sono variazioni sostanziali nel numero di utenti per comune, e si conferma che i territori con numeri più alti sono anche quelli con maggiore turn-over tra dimissioni e nuove segnalazioni [cfr. **DIAPO 6/7**].

Complessivamente nel corso del 2020 sono state seguite 125 persone, a fronte delle 142 dell'anno precedente: la riduzione è dovuta all'exploit di dimissioni del 2019 (+13 rispetto al 2018, +15 rispetto a quest'anno). Ammissioni e non ammissioni restano tendenzialmente in media con gli anni precedenti determinando un buon “ricambio” di utenti [cfr. **DIAPO 8**].

La prassi ormai condivisa della *presegnalazione* (incontro tra tutti i soggetti coinvolti al fine della verifica della concreta possibilità di operare verso l'inserimento lavorativo), in uso dal 2018, permette di approfondire la conoscenza della situazione da parte dei servizi inviati e di valutare congiuntamente i requisiti al lavoro e/o eventuali altri percorsi possibili. Ad esempio delle tre non

ammissioni SIL una persona è stata poi inserita nei percorsi all'interno del progetto Reddito di Cittadinanza.

In merito alle dimissioni, quasi il 60% delle persone che hanno chiuso il proprio progetto SIL nel 2020 avevano un contratto o una pensione di anzianità, e il 25% non aveva più i requisiti (aggravamento della situazione di salute o cambio di residenza). [cfr. DIAPO 9]

Nel 2020 c'è stato un calo significativo dei soggetti *attivi*, dove per *attivi* si intendono sia le persone con un contratto assuntivo, sia coloro che sono impegnati in qualche forma di occupazione o progetto. I motivi di questo calo, aldilà della base d'utenza ridotta rispetto al 2019, sono da ricercarsi ovviamente nell'emergenza COVID19, che ha bloccato il 60% delle opportunità di tirocinio [cfr. DIAPO 14] e ha quasi completamente eliminato sperimentazioni e formazione in aula. D'altro canto l'emergenza sanitaria ha comportato un buon numero di "piccoli" contratti (brevi e/o di poche ore, spesso rinnovati più volte nell'anno). Questa situazione ha modificato le azioni di monitoraggio, obbligando l'equipe GO a rivederne le forme e i tempi, e utilizzando maggiormente il telefono, i servizi di messaggistica e le videochiamate. La situazione sanitaria non ha comunque influito sul numero di casi "fermi ai box", che resta pressoché invariato rispetto al 2019. Si tratta di persone in una situazione di crisi più o meno prolungata, dovuta alla salute o ad altre situazioni personali/familiari, per le quali da lungo tempo non si trovano proposte adeguate. [cfr. DIAPO 10/11].

Dunque tra la totalità degli utenti SIL, al 31/12/2020, possiamo contare 51 non occupati (comprendendo anche i casi "critici"), 30 occupati con contratto a tempo determinato e 22 occupati a tempo indeterminato (alcune persone hanno doppio contratto) [cfr. DIAPO 12]. Complessivamente nell'anno abbiamo registrato 45 nuove assunzioni e 50 rinnovi di contratto: il numero di rapporti di lavoro è più alto rispetto al numero di occupati a fine anno principalmente per due fattori: i contratti terminati prima di fine anno (perché brevi, per volontà del lavoratore o per "non tenuta" rilevata dall'azienda), e la dimissione dal SIL di coloro che avevano contratti ormai stabili (10 persone nell'anno) [cfr. DIAPO 9/13].

Teniamo a precisare che l'alto numero di rinnovi è dovuto anche alla normativa COVID che ha permesso di rinnovare più volte gli inserimenti lavorativi nella cooperazione, e che diversi contratti sono stati ottenuti grazie alle clausole sociali contenute nei bandi di concorso degli appalti comunali - spesso coincidenti con le già nominate "piccole assunzioni".

Un'ultima considerazione su come è composta l'utenza SIL al 01/01/2021 [cfr. DIAPO 16]:

- più di un terzo della popolazione ha più di 50 anni, tra questi ben 10 persone sono over 57;
- 26 persone sono disoccupate da più di tre anni (più di uno su quattro), tra queste 17 da più di cinque;
- ben 31 persone sono seguite dal servizio da più di 5 anni: oltre a molti degli 11 "casi critici", c'è chi ha mostrato un approccio al lavoro "start/stop", con contratti temporanei e pause spesso coperte da disoccupazione. Per altri sembra necessario mantenere l'appoggio del SIL anche con un contratto stabile; mentre altri ancora andranno seguiti fino alla completa coscienza (loro e/o della famiglia) della necessità di progetti non lavorativi.



LAVORO E INCLUSIONE: PERSONE CON SVANTAGGIO NON CERTIFICATO

La presa in carico delle persone non certificate (secondo la L.68/99 o L. 381/99) si sviluppa sulla scorta della collaborazione con i Comuni dell'Ambito per il progetto OccupAzioni (annualità 2016-2019), sui progetti avviati negli anni con i casi REI, poi RdC, e delle collaborazioni con la Tutela

Minorile (spesso nei casi di prosieguo amministrativo). Anno dopo anno le segnalazioni per questa tipologia di accompagnamento si sono moltiplicate, e le richieste dei servizi si sono diversificate dalla semplice consulenza per CV alla vera e propria presa in carico, passando per prestazioni di matching domanda/offerta e per presentazioni a aziende e cooperative del Territorio e a quelle vincitrici dei diversi appalti comunali e territoriali.

Nel 2020 abbiamo collaborato con i Servizi Comunali e con le Equipe Territoriali per **80 persone/nuclei familiari**. Il 75% dei casi in carico è stato segnalato dalle Assistenti Sociali dei Comuni, mentre Tutela Minorile e Equipe RdC hanno inviato il restante 25% [cfr. DIAPO 19]

Nella **DIAPO 20** si possono vedere le azioni svolte per questo tipo di utenza, alcune delle quali non erano state registrate l'anno precedente (presentazioni non a buon fine e sperimentazioni, che nello specifico sono i progetti POR FSE avviati a fine anno con Ambito 2 e Comune di Brescia).

Rispetto al 2019 è osservabile un aumento di assunzioni, dovuto innanzitutto ai bandi della ristorazione gestiti in forma associata (oltre al 40% del totale delle assunzioni) e in secondo luogo alle necessità di lavoro che l'emergenza COVID ha imposto ai settori della ristorazione scolastica e delle pulizie (accoglienza, differente articolazione del momento mensa, maggiore sanificazione...), nonché dei servizi ecologici [cfr. DIAPO 20/21]. L'abbattimento a ZERO dei tirocini collocativi per i non disabili è l'altro lato della medaglia dell'aumento delle assunzioni; nel corso del 2020 è stato più facile assumere, conseguenza delle agevolazioni nei confronti di contratti brevi e della facilità di proroga specialmente nella cooperazione sociale [cfr. DIAPO 22].

Il calo dei tirocini (14 nuove attivazioni a fronte dei 34 dell'anno precedente) rispecchia il trend già visto per i progetti SIL. Delle 14 nuove progettualità, 6 sono state finanziate con il Fondo Povertà RdC. La diminuzione significativa delle postazioni di tirocinio resta limitata per l'area dell'associazionismo e per la cooperazione (che rimpiazza il calo del 45% con l'aumento delle piccole assunzioni visto sopra), mentre è molto significativa per le Aziende, che diminuiscono di quasi l'80% le postazioni disponibili, e per i Comuni, che hanno ridotto le proprie disponibilità di oltre il 90% (da 12 tirocini attivi del 31/12/2019 a 1, un anno più tardi). [cfr. DIAPO 22].

Castenedolo, 24 Aprile 2021

L'equipe del servizio
Stefania Piardi
Elena Fostini
Marco Grechi